

Camera dei Deputati

**Legislatura 14
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE : 7/00726presentata da **FLUVI ALBERTO** il 30/11/2005 nella seduta numero 714Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
BENVENUTO GIORGIO	DEMOCRATICI DI SINISTRA-L'ULIVO	30/11/2005
CRISCI NICOLA	DEMOCRATICI DI SINISTRA-L'ULIVO	30/11/2005
GRANDI ALFIERO	DEMOCRATICI DI SINISTRA-L'ULIVO	30/11/2005
NANNICINI ROLANDO	DEMOCRATICI DI SINISTRA-L'ULIVO	30/11/2005
CENNAMO ALDO	DEMOCRATICI DI SINISTRA-L'ULIVO	30/11/2005
LULLI ANDREA	DEMOCRATICI DI SINISTRA-L'ULIVO	30/11/2005
LETTIERI MARIO	MARGHERITA, DL-L'ULIVO	30/11/2005
PISTONE GABRIELLA	MISTO-COMUNISTI ITALIANI	30/11/2005

Assegnato alla commissione :

VI COMMISSIONE (FINANZE)

TESTO ATTO

Atto Camera

**Risoluzione in Commissione 7-00726
presentata da ALBERTO FLUVI mercoledì 30 novembre 2005 nella seduta n.714**

La VI Commissione,

premesso che:

l'istituto degli studi di settore costituisce certamente un elemento importante per assicurare un rapporto trasparente tra il Fisco ed i contribuenti, mediante la collaborazione tra l'Amministrazione finanziaria, le associazioni di categoria e gli ordini professionali, introducendo inoltre elementi di certezza e di perequazione nel prelievo tributario;

la sostanziale adesione dei contribuenti agli studi è dimostrata dalla costante crescita del tasso di congruità dei ricavi, che è giunto, nel 2003, all'83 per cento dei contribuenti interessati;

tuttavia, secondo notizie di stampa che riprendono indicazioni fornite dalle organizzazioni di categoria, le modifiche apportate dalla legge n. 311 del 2004 (legge finanziaria 2005) alla disciplina in materia di revisione degli studi e di accertamento, hanno introdotto taluni elementi di criticità, ingenerando forti preoccupazioni nel mondo economico;

in particolare, secondo i dati diffusi dalla Confartigianato e dalla CNA, la percentuale di soggetti iscritti a tali associazioni i cui ricavi risulterebbero non congrui rispetto agli studi sarebbe aumentata del 15 per cento, in quanto gli studi revisionati non coglierebbero adeguatamente lo stato di difficoltà in cui versa il sistema delle, piccole e medie imprese in molti settori del compatto manifatturiero, dovuto soprattutto alla concorrenza sui costi operata dalle imprese dei paesi emergenti;

nella specie, l'introduzione, nell'ambito degli studi, di un correttivo congiunturale basato sui consumi elettrici, i quali sono stati assunti come indicatore del ciclo economico, non rappresenta in modo corretto la grave condizione di difficoltà reale nella quale si trovano molti operatori, soprattutto quelli operanti per conto terzi;

tali soggetti non dispongono infatti della forza contrattuale sufficiente per ottenere dai propri committenti prezzi adeguati a remunerare adeguatamente la propria attività, e sono pertanto esposti ad un crollo dei ricavi;

impegna il Governo:

ad assumere tutte le necessarie iniziative, anche di carattere normativo, volte a definire, anche attraverso forme di collaborazione e consultazione con le categorie economiche interessate, strumenti atti ad individuare tempestivamente le situazioni di crisi strutturale o congiunturale relative ai settori economici coinvolti dagli studi di settore, al fine di garantire una maggiore aderenza degli studi stessi all'effettiva situazione economica delle diverse imprese.

(7-00726)

«Fluvi, Benvenuto, Crisci, Grandi, Nannicini, Cennamo, Lulli, Lettieri, Pistone».